



La Prima di WineNews.it



n. 1062 - ore 17:00 - Lunedì 25 Febbraio 2013 - Tiratura: 30002 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



"Aoc" di Francia Vs cemento

Immagini satellitari e altri strumenti di precisione per salvare le denominazioni vinicole della Francia (Aoc) dalla cementificazione selvaggia. Un problema che esiste anche in Italia, e che tocca da vicino anche le più prestigiose denominazioni transalpine. A lanciare l'allarme e mettere in campo le contromisure è l'Institut National des Appellations d'Origine (Inao). Secondo il quale le "mappe" delle denominazioni sono talmente obsolete da essere "ridicole", soprattutto nei fiori all'occhiello della produzione francese, come Bordeaux e Borgogna. Con terreni, ovviamente oggi non a vigneto, ma che in futuro potrebbero esserlo, "mangiati" dall'edilizia abitativa e commerciale ...



Saranno "comete"

La buona notizia, a quanto pare, è che ormai vigneti & viticoltori, nelle zone più vocate del vino italiano, hanno imparato a gestire bene i disagi del clima, soprattutto il caldo e la scarsità d'acqua. Almeno a giudicare dalle antepreme toscane, che, tra le altre, hanno visto dare un rating da "5 stelle" (assegnate dai rispettivi consorzi, il massimo possibile) o grandi giudizi in qualità, come il Chianti Classico, alla vendemmia 2012 (considerata una delle più difficili degli ultimi anni) del Brunello di Montalcino e del Nobile di Montepulciano. La "brutta" notizia (con ironia), è che, forse, si dovrà creare una nuova categoria per il rating, tipo "5 stelle lusso" o "cometa", per le annate che godranno di un andamento climatico ottimale e che, a rigor di logica, dovrebbero dare il miglior risultato possibile.

Cronaca

La mega-truffa del vino in Uk

Si spacciavano, via e-mail, per buyer di celebri wine merchant come Berry Bros & Rudd o Bibendum, tra le cantine di tutta Europa e, da maggio 2011, hanno messo a segno una truffa da 1,6 milioni di sterline. A scoprirla, nel Regno Unito, riporta Decanter.com, l'unità antifrode della "Wine & Spirit Trade Association". Utilizzando carta intestata e partita Iva reali, i truffatori si facevano spedire, in un magazzino di Londra, i vini che poi, con ogni probabilità, finivano in una sorta di "mercato nero".



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Enoprofessioni nascono. Intorno al "consumatore"

Il food & beverage fa i conti con i cambiamenti sociali ed economici, e cerca di interpretarli. E, tra le altre, diventa realtà "formale", una delle nuove eno-professioni di cui WineNews, in tempi non sospetti, ha dato notizia, il "Personal Wine Shopper", con Paola Pavan, che ha registrato il marchio (www.personalwineshopper.it). "I miei clienti - spiega dal Rhex di Rimini (22-26 febbraio), dove è di scena anche il meeting n. 1 dell'associazione Food & Beverage Manager - sono persone non esperte, privati che vogliono dotarsi di una cantina variegata e completa, oppure aziende che vogliono fare omaggi o eventi e che non hanno tante conoscenze sui vini. Il mio è un percorso di educazione. Un consumatore americano, una volta, sentito dire che il vino aveva un gusto di fragola, mi ha chiesto in quale fase della produzione veniva aggiunto il profumo di questo frutto. Ma spesso mi si chiede di un vino equivocando completamente". La stessa Pavan, con il sommelier campione del mondo Luca Gardini, è protagonista del progetto "Il Consumatore al Centro" (www.ilconsumatorealcentro.it, by Ursa Major Group, consorzio di aziende horeca), che attraverso una "carta di identità hi-tech" della bottiglia, un Qr code e un sito di e-commerce, cerca di far incontrare le esigenze di tutta la filiera del vino, dalle cantine ai consumatori, passando per i ristoranti, promettendo fidelizzazione alle une, con il cliente che così, attraverso lo smartphone o internet, può ordinare e vedersi recapitare a casa lo stesso vino che ha apprezzato al ristorante, e risparmi economici e logistici agli altri, visto che ogni ristorante aderente al circuito avrà una "carta dei vini" personalizzata e realizzata dallo stesso Gardini, con il rifornimento di tutti i vini realizzato anche con riordini minimi, evitando lo stoccaggio di grandi quantità nelle cantine del singolo ristorante. "In questo modo, i costi per la gestione della cantina vengono abbattuti del 100%", si legge in una nota, oltre al fatto che ogni ristorante (attraverso un codice identificativo univoco) riceverà poi una provvigione per ogni acquisto effettuato dai clienti attraverso il portale, che è il vero cuore del progetto. Segno dei tempi che cambiano?

Focus

Se il vino di Cina diventa "globale"

Che la Cina avrà un ruolo di primo piano come mercato del vino, nel futuro, lo dicono tutti. Ma il gigante asiatico sta diventando sempre di più un player globale anche come produttore, con strategie commerciali da tenere d'occhio. Come sta facendo la divisione Wine & Spirits di Cofco, uno dei primi gruppi del wine & food del Paese, controllato dal Governo di Pechino. Che sta "globalizzando" il suo marchio più importante, "Great Wall" (10 milioni di casse vendute ogni anno), che non sarà più proposto sul mercato solo come vino cinese, ma come "France Great Wall", "Chilean Great Wall" (il gruppo possiede Château de Viaud in Francia e Bisquertt Vineyard in Cile, ndr), e "Australian Great Wall". Tradotto, incomincerà ad imbottigliare e produrre, vini stranieri (con la consulenza di Michelle Rolland, che curerà anche una particolare selezione che andrà sugli scaffali sotto il nome di "Château Sungod"), "di e in" Paesi già celebri in "patria" per il vino, per diversificare la sua offerta nel mercato domestico. E così i produttori che vorranno esportare il proprio vino in Cina si troveranno a fare i conti con un concorrente in più, e molto potente, visto che agisce per conto del Governo.



BORSA INTERNAZIONALE dei VINI di TOSCANA
ISCRIVITI ORA >

Wine & Food

Ecco il nuovo colosso del vino del Friuli Venezia Giulia

Che il 2013 sarebbe stato un anno importante per aggregazioni e fusioni tra cantine lo avevano previsto in molti. E la "cronaca" inizia a confermarlo: è stato approvata, dalle due assemblee, la fusione tra le cantine cooperative di Rauscedo (Pordenone) e di Codroipo (Udine), la cui unione ha dato vita ad un nuovo colosso produttivo del vino friulano, che conta 550 viticoltori (400 quelli "in quota" Rauscedo, 150 quelli di Codroipo) e 1.200 ettari di vigneto. E uno dei primi effetti della fusione sarà quello di ridurre del 15% il costo di trasformazione delle uve.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

1992-2012: due decenni di vendemmie, che a Montalcino, patria del Brunello, sono diventate opere d'arte, con le piastrelle "incastonate" nel trecentesco Palazzo comunale.

Eccole tutte, fino all'ultima, firmata dalla griffe della moda Cruciani, con il patron Luca Caprai che dice: "se eccellenze diverse comunicano insieme la passione sono più forti".



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES